



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

19 Gennaio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPEDE. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MARTEDÌ 19 GENNAIO 2021 - ANNO 77 - N. 18 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

**Otto sindaci più uno
contro la zona rossa**

CURELLA, BONINI pag. II

COVID/2

**«Ho fatto il vaccino
ma potevo farlo»**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. III

PRIMATO ITALIANO

**Sicilia in testa
alla classifica
dei nuovi contagi
con 1.278 positivi**

ANTONIO FIASCONARO pagina 4

Primo Piano

Sicilia, il triste primato guida l'Italia dei contagi con 1.278 nuovi casi

I numeri del Covid. Superata la Lombardia (1.189) e l'Emilia Romagna (1.153). Record anche di tamponi (39.776), altri 38 morti e 780 guariti



ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Il triste primato. Quello che non avremmo mai voluto scrivere e naturalmente raggiungere. La Sicilia ieri ha registrato più nuovi casi positivi dell'intero Paese: 1.278, più della Lombardia con 1.189 e dell'Emilia Romagna 1.153, nonostante nonostante i dati in discesa nel resto delle altre regioni.

Mai l'Isola da quando è esplosa l'anno scorso la pandemia aveva toccato la cima più alta dei positivi. Questo evento deve fare riflettere, eccome. Deve soprattutto fare comprendere su cosa si è finora fatto di errato tanto da raggiungere questi risultati. Questi numeri sono sicuramente

te, come sottolineano gli esperti, "figli" delle festività di fine anno, in particolare post Capodanno e alla amplificazione di focolai che sono divampati all'interno delle mura domestiche, in particolare modo nei piccoli centri.

Si tratta di 1.278 positivi riscontrati su 39.776 tamponi processati dei quali però sono 8.374 quelli molecolari mentre gli altri sono test rapidi, una percentuale del 3,2%.

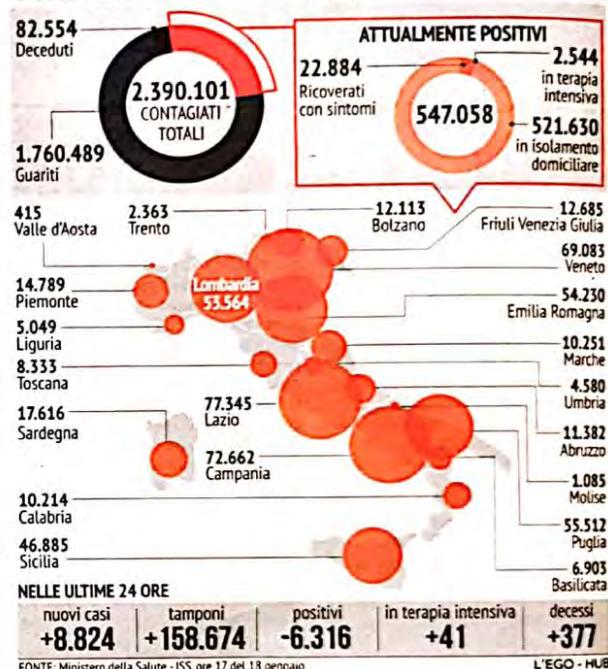
Il numero di test effettuati è altissimo rispetto alle altre regioni perché, sono stati conteggiati anche gli esami fatti per lo screening della popolazione scolastica.

Per quanto riguarda la diffusione provinciale dei nuovi casi l'epicentro dei contagi è Palermo con 428 positivi; Catania 362; Messina 201; Siracusa 126; Caltanissetta 61; Enna 40; Trapani 35; Ragusa 18; Agrigento 7.

In aumento anche il numero dei ricoveri ordinari 1.444, rispetto ai 1.422 della giornata di domenica (quindi 22 in più nei reparti di Malattie Infettive, Medicina e Pneumologia), 205 invece i soggetti in terapia intensiva, domenica erano tre in più. I positivi totali sono 46.885 con un aumento di 460 casi.

Non vuol sentire ragione, invece, la curva dei decessi: nelle ultime ventiquattro ore, sono stati

I CASI ACCERTATI IN ITALIA



segnalati altri 38 morti, portando il bilancio provvisorio dal 12 marzo dell'anno scorso quando si registrarono nell'Isola le prime due vittime della pandemia a quota 3.027.

Nei primi diciotto giorni di gennaio si sono già registrati 615 morti con una media giornaliera di 34. Mentre i guariti sono 780.

E poi c'è l'allarme per un focolaio divampato ieri nel reparto di Medicina d'urgenza dell'ospedale Civico di Palermo. Dodici pazienti e sette sanitari sono risultati positivi al Covid, mentre altri sono in attesa dell'esito del tampone. I sanitari, in particolare, erano stati vaccinati tra il 31 dicembre e lo scorso 7 gennaio scorso.

Nei giorni scorsi erano stati re-

gistrati nuovi cluster al pronto soccorso del Covid hospital Cervello e nel reparto di Cardiologia del Policlinico "Giaccone".

All'ospedale "Cervello", sempre nel capoluogo dell'Isola, sono risultati positivi cinque operatori sanitari e altri due sono in attesa dell'esito del tampone. Tutti erano stati vaccinati con la prima dose del vaccino ed erano in attesa del richiamo.

Altro segnale preoccupante arriva dal carcere "Lorusso" di Paggiarelli a Palermo. Sono saliti a 49 i detenuti positivi. Solo due hanno un po' di febbre e qualche sintomo influenzale. Gli altri sono tutti asintomatici. In pochi giorni a tutti i 1.300 reclusi sono eseguiti i tamponi.

LA SITUAZIONE



**Anziano vittoriese
muore a casa
I contagi registrano
un lieve calo**

«Per i disabili psichici
e per le loro famiglie
sta diventando
sempre più dura»



NADIA D'AMATO pag. V

Primo Piano

Otto sindaci ragusani contro la zona rossa ma la risposta c'è già

Fuga in avanti. Identica richiesta, ma in solitario, da Abbate cui l'assessore Razza replica: «Proprio a Modica il rischio c'è»

I sindaci iblei contrari alla zona rossa sul territorio. In un documento unico, i primi cittadini dei Comuni di Acate, Chiamonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo, Pozzallo, Ragusa, Santa Croce Camerina e Scicli, chiedono "alla Regione e allo Stato, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, di riesaminare la propria posizione e di tenere anche in futuro nel debito conto la specificità del territorio ibleo". "Negli ultimi 10 giorni - si legge nel documento - con 391 nuovi positivi su una popolazione di 320.000 abitanti, l'incidenza dei contagi nella provincia di Ragusa è stata dello 0,122%. Nello stesso periodo nella provincia di Palermo la percentuale dei positivi in rapporto alla popolazione è stata dello 0,355% (4.516 su 1271.000), in quella di Catania dello 0,443% (4.736 su 1.080.000), in quella di Messina dello 0,486% (3.116 su 640.000), per citare le province più popolate. Dipende anche dal numero dei tamponi, ma un simile scostamento esprime una palese differenza di stati di fatto".



Interrogativo. Scrivono i sindaci: «Come si può spiegare la zona rossa a un commerciante ragusano?»



Risposta. L'assessore alla Salute Ruggiero Razza in replica al sindaco Abbate: «In 14 giorni, l'incidenza dei casi due volte superiore al limite»

"Gli scostamenti del numero dei ricoveri negli ospedali del Ragusano, sempre negli ultimi 10 giorni, sono insignificanti, ed i reparti Covid si sono svuotati rispetto al periodo più critico di fine novembre. I dati dunque parlano chiaro: se tutta la Sicilia avesse avuto i nostri stessi numeri oggi saremmo in "arancione", o forse addirittura in "giallo". Non è una questione di classifiche tra buoni e cattivi, ma l'incremento dei contagi di questi giorni è senza dubbio la conseguenza dei comportamenti tenuti durante le festività di Natale e Capodanno". Premesse che portano i sindaci iblei a dedurre che "le scuole, chiuse in quei giorni, sono estranee alla nuova diffusione del virus in atto" ed ancora che "nel territorio ibleo siamo stati evidentemente più ligi alle prescrizioni ed ai divieti imposti dal governo e dalla Regione".

"Che valore è stato attribuito a questi dati di fatto? Nessuno - scrivono -. Come si può oggi spiegare ad un commerciante del Ragusano, che dopo un anno orribile aspettava questo periodo per gli attesi profitti dei saldi, di dover drammaticamente attendere almeno altri 15 giorni prima di riaprire? Come spiegare ad uno studente di terza media (ed alla sua famiglia) le ragioni per cui ad ottobre e novembre, in presenza di dati sanitari ben peggiori, andava regolarmente a scuola, mentre ora deve rimanere a casa almeno per tutto gennaio? L'uniformità dei provvedimenti su base territoriale rappresenta un valore, sia per chi ha la responsabilità di decidere, sia per i destinatari delle decisioni, ma grazie all'esperienza acquisita in questi terribili mesi è oggi possibile una gradualità di interventi stringendo il campo a singoli Comuni o a gruppi di Comuni, o singole province. Con questo provvedimento la provincia di Ragusa è stata certamente penalizzata".

Nella missiva non c'è la firma del sindaco di Modica, che era già passato avanti con la medesima richiesta per la sua città, e che ieri ha ottenuto risposta dall'assessore Razza. "La proposta avanzata dal sindaco di Modica purtroppo non è condivisibile. L'ultimo monitoraggio per la Sicilia fa regi-

strare un Rt nell'intervallo massimo a 1,25, con una progressione che proprio nella giornata di domenica ci ha visti secondi per contagi ed un aumento casi complessivi con una tendenza crescente in modo uniforme. Proprio a Modica, nei 14 giorni presi in esame, l'incidenza dei casi è stata di due volte superiore al limite indicato dalle linee guida nazionali come parametro di sicurezza per il contact tracing".

Così Razza troncò la proposta del sindaco di Modica Ignazio Abbate, che domenica gli aveva scritto per chiederli di "emettere un'ordinanza che faccia uscire la Provincia di Ragusa dalla zona rossa perché è palese che i danni che la zona rossa provocherà alle famiglie e alle aziende non sono assolutamente giustificabili dalla situazione epidemiologica attuale".

La richiesta di Abbate era fondata sui dati: "Il 30 novembre in provincia di Ragusa si registrarono 2306 positivi, oggi sono 745 (-70%). Allora c'erano 100 ricoverati di cui 17 in terapia intensiva. Oggi contiamo 28 ricoveri (-75% circa) con 7 in terapia intensiva (18 a Ragusa e 10 a Vittoria). A Modica negli screening di massa a novembre risultava positivo l'1% di chi si sottoponeva ai test contro lo 0,35% di oggi. A questi che si sono consolidati nelle ultime settimane, aggiungiamo che nella giornata di domenica 17 gennaio in provincia si sono effettuati 4464 tamponi con 21 positivi (0,47%). Con numeri molto più importanti altre zone d'Italia sono state classificate come arancioni o addirittura gialle".

"È comunque vero che negli ultimi giorni, anche per le restrizioni da zona arancione rafforzata disposte dal presidente Musumeci, si delinea una gra-



DOCUMENTO. Nella nota unitaria i primi cittadini chiedono di rivedere il "colore": «Siamo stati bravi e non meritiamo ulteriori penalizzazioni»

duale discesa", ammette Razza nella sua risposta: "Ma non si tratta di un fenomeno consolidato e l'esperienza degli ultimi mesi ha dimostrato come il contagio, senza le dovute azioni di contrasto, si presta ad ondate. Molti scienziati rilevano poi che il raffreddamento significativo della diffusione del virus si ottiene con misure contenitive omogenee, così la zona rossa potrà garantire anche un eventuale passaggio diretto, se i numeri lo consentiranno, in zona gialla. Sono convinto che l'intento del sindaco non fosse assolutamente polemico e spero apprezzerà come tutti, nessuno escluso, l'intenzione comune di garantire una vita sociale normale e sicura".

LAURA CURELLA
CONCETTA BONINI

Morto un anziano nella sua casa a Vittoria. Lieve calo dei contagi, due ricoveri in più



I guariti dal virus sono 6.376, 19 in più rispetto al bollettino del giorno prima

In provincia di Ragusa torna a registrarsi un nuovo decesso di una persona positiva al Covid 19. Si tratta di un anziano di 93 anni di Vittoria, morto nella propria abitazione nella giornata di domenica. Sale così a 187 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Oltre al decesso, il nuovo bollettino Covid riporta un lievissimo calo dei contagi in provincia di Ragusa dove i positivi sono adesso 793 (mentre ieri erano 808) e, di questi, 753 si trovano in isolamento domiciliare nei 12 Comuni (ieri erano 769), 10 sono alla Rsa Covid di Via Giovan Battista Odierana di Ragusa e 30 si trovano ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II di Ragusa e Guazzardi di Vittoria.

Ecco la situazione dei contagi nei 12 Comuni confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 20 (-1), Chiamonte 27 (-), Comiso 68 (-4), Giarratana 7 (-), Ispica 13 (-), Modica 118 (-3), Monterosso 2 (-), Poz-

zallo 32 (-), Ragusa 181 (-3), Santa Croce Camerina 10 (-1), Scicli 32 (-), Vittoria 219 (-2). Al numero dei positivi poi, va aggiunto quello di 24 non residenti in provincia o ancora non caricati nei database del Comune di residenza.

Aumentano invece ancora i ricoverati che adesso sono 30 (ieri erano 28) e sono così distribuiti: 20 al Giovanni Paolo II (13 in Malattie Infettive, 1 in Area Grigia e 6 Terapia Intensiva), 10 in Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine, sono 6.376 (19 in più rispetto a ieri) i ragusani guariti dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, per quanto concerne i tamponi, dall'inizio dell'emergenza sanitaria ne sono stati realizzati, complessivamente 235.532 (4252 in più in 24 ore): 84.803 molecolari, 22.013 sierologici e 128.716 test rapidi.

Intanto, in tutta la provincia, si continuano ad eseguire i test rapidi con una importante affluenza registrata nei vari drive-in allestiti dall'Asp con la collaborazione degli amministratori locali. Sono stati di-

versi, in questi giorni, gli appelli che i primi cittadini hanno rivolto ai propri concittadini, sia per ricordare che è importante rispettare le norme anti-contagio e non violare i divieti imposti dalla zona rossa, sia per invitarli a sottoporsi in massa al test rapido. A proposito di zona rossa, ieri l'assessore alla Salute Ruggiero Razza ha risposto al sindaco di Modica Abbate che ritiene eccessiva la decisione del Governo riguardo la situazione dell'Isola. «La proposta avanzata dal sindaco di Modica purtroppo non è condivisibile - ha scritto Razza - l'ultimo monitoraggio per la Sicilia fa registrare un Rt nell'intervallo massimo a 1,25, con una progressione che nella giornata di domenica ci ha visti secondi per contagi ed un aumento casi complessivi con una tendenza crescente in modo uniforme. Proprio a Modica, nei 14 giorni presi in esame, l'incidenza dei casi è stata di due volte superiore al limite indicato dalle linee guida nazionali».

C. R. L. R.



VITTORIA

Pelligra: «Riaprire il cimitero»

d.c.) Riaprire i cimiteri, il Movimento politico Sviluppo ibleo lo chiede al presidente Musumeci. “La riapertura dei cimiteri – spiega il segretario Biagio Pelligra - seguendo le prescrizioni già collaudate e sperimentate non può rappresentare un problema. Il culto dei morti continui ad essere garantito”.

Lo screening della popolazione scolastica negli otto drive-in allestiti nella provincia

Alta affluenza, bassa incidenza dei casi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

In quasi tutti i Comuni della provincia di Ragusa, continua la campagna per i test rapidi rivolta alla popolazione scolastica, ovvero a studenti, docenti e a tutto il personale che opera negli istituti della provincia. La risposta da parte dei soggetti interessati continua ad essere importante e sono già migliaia i tamponi effettuati nei drive-point allestiti dall'Asp di Ragusa nei vari Comuni ibilei. Nella giornata di domenica, erano otto i drive-in operativi in tutta la provincia: Acate, Comiso, Ispica, Modica, Pozzallo, Ragusa, Scicli e Vittoria.

Il maggior numero di positivi è stato riscontrato a Modica, ben 6, ma va detto che la città della Contea è quella in cui si sono effettuati più test: 954. Subito dietro Modica, per positivi, è risultata Acate, ma qui i test, rispetto al Comune guidato da Ignazio Abbate, sono stati molti di meno: 246. Meno positivi rispetto ad Acate, cioè 4, sono stati riscontrati a Vittoria dove, però, sono stati realizzati 350 tamponi. Infine un positivo, per quanto riguarda la popolazione scolastica, è stato riscontrato a Comiso così come a Scicli, 2 sono risultati nei presidi ospedalieri e territoriali, mentre hanno dato tutti esito negativo i test rapidi effettuati nei drive-in di Pozzallo e Ispica.

In totale, quindi, domenica scorsa, per quanto concerne la popolazione scolastica, sono stati realizzati



Comune	N. TEST EFFETTUATI	POSITIVI	NEGATIVI	TOTALE
ACATE	246	5	241	246
GIARRATANA	//	//	//	//
MONTEROSSO ALMO	//	//	//	//
SANTA CROCE CAMERINA	//	//	//	//
CHIARAMONTE GULFI	//	//	//	//
ISPICA	261	0	261	261
POZZALLO	118	0	118	118
SCICLI	397	1	396	397
COMISO	221	1	220	221
MODICA	954	6	948	954
RAGUSA	184	0	184	184
VITTORIA	350	4	346	350

2733 tamponi e, di questi, 17 hanno dato esito positivo. Nella giornata precedente i test rapidi effettuati erano stati 1235 con 10 positivi. Questi numeri dimostrano ancora una volta che l'incidenza dei positivi non è strettamente legata al numero di tamponi eseguiti, ma esiste un ampio margine dettato dalla casualità.

Il tema della scuola continua intanto a suscitare polemiche sul territorio. Il consigliere comunale del Pd di Ragusa Mario Chiavola si chiede se «è normale che Santa Croce faccia quattro volte il numero dei tamponi della città di Ragusa? È normale che Scicli, che ha una popolazione pari a un terzo rispetto a quella del capoluogo, faccia il doppio dei tamponi?»

Intanto il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, risponde al consigliere comunale del Pd, Gigi Bellassai, che in una lettera aperta aveva chiesto la chiusura delle scuole a causa dell'alto numero di contagi e della conseguente catalogazione della Sicilia tutta, in zona rossa. «Gli articoli del TUEL (testo unico degli enti locali) riportati dal consigliere si applicano ad emergenze sanitarie o di igiene pubblica di carattere esclusivamente locale e la pandemia da Covid non lo è. Tuttavia nel novembre 2020, quando la sottoscritta ha chiesto la chiusura delle scuole a causa di un numero elevato di contagi, proprio Bellassai ha pubblicamente dichiarato: la scuola non si deve fermare!»...

«Per i disabili psichici e per le loro famiglie è sempre più dura»

➔ **Mugnas (Reset)**
«Ripensare il sistema senza ulteriori indugi»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. «È fuori di dubbio che la qualità della vita delle persone con disabilità intellettive e disturbi del neuro-sviluppo già prima dello scoppio della pandemia non era soddisfacente. L'attuale sistema sconta non poche criticità e spesso sono le persone che devono adattarsi ai servizi, non, come dovrebbe essere, i servizi alle persone». Così Alessandro Mugnas, segretario dell'associazione Reset Vittoria. Che dopo avere ricevuto numerose segnalazioni in proposito, ha deciso di rendere noto le criticità vissute dalle persone direttamente interessate e dai loro familiari.

Difficoltà che, spiega, «sono letteralmente deflagrate con l'emergenza Covid, con gravissimo pregiudizio per la vita delle stesse persone con disabilità e per i loro familiari che si sono visti letteralmente abbandonati a loro stessi». Mugnas parla di «servizi improvvisamente sospesi, senza soluzioni alternative o compensative come le norme, ancorché emergenziali, avevano invece opportunamente sancito. Le criticità hanno visto nel sistema di residenzialità in determinate strutture la necessità di una profonda rivisitazione di tale sistema».

«Nulla da eccepire, sia ben chiaro», aggiunge il segretario di Reset- nei confronti degli operatori e di chi gestisce questi percorsi, che anzi cercano di approfondire il massimo impegno, ma occorre prendere atto che l'intero sistema deve essere ripensato verso una direzione che apporti profondi e radicali cambiamenti. È fin troppo evidente che tale cambiamento non potrà avvenire senza l'apporto significativo dell'intero terzo settore. La progettazione individualizzata dei sostegni ed il progetto personalizzato di vita rappresentano il livello essenziale di base su cui costruire un nuovo modello di welfare. Il tutto, naturalmente, deve essere fondato sulla cen-



tralità della persona, sulla migliore qualità di vita possibile a cui ognuno ha diritto grazie ad adeguati ed efficaci sostegni. Occorre continuare a proporre soluzioni innovative, mettendo in atto studi, ricerche e sperimentazioni, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che, si spera, acquisiscano sempre più e rapidamente maggiore consapevolezza. Proprio per questo occorre che la politica sia capace sino in fondo di svolgere il proprio ruolo».

Intanto proprio ieri la deputata di Forza Italia, Marianna Caronia, ha denunciato come nella bozza del disegno di legge sull'esercizio provvisorio

in discussione in questi giorni all'Assemblea Regionale Siciliana manchino almeno 10 milioni da destinare all'assistenza per gli studenti con disabilità. I servizi potrebbero quindi interrompersi già in queste ore di ripresa dell'attività scolastica in presenza.

La stessa Caronia, con un emendamento proposto in commissione bilancio, ha chiesto di destinare le somme necessarie per garantire il servizio almeno fino alla fine dell'anno scolastico 20/21. Per la deputata di Forza Italia, «ancora una volta, i fondi per questi servizi fondamentali, ed obbligatori per legge, non sono considerati una priorità».

VOLONTARIATO

Nasce «Vola Vittoria» per aiutare chi è in difficoltà

VITTORIA. Lo scorso novembre è nata «Vola Vittoria». Ad animare la neonata associazione di volontari è stata l'idea che «da soli, non si va da nessuna parte e che solo facendo gruppo, unendosi, supportandosi vicendevolmente, si potrà uscire dal tunnel della profonda crisi economica e sociale scatenata dalla pandemia». Vola Vittoria è infatti un movimento spontaneo di volontariato che ha deciso di spendersi per il suo territorio sia le iniziative di altre associazioni che facendosi promotori di azioni benefiche. «Non esitiamo nemmeno ad aiutare in prima persona i concittadini più fragili e bisognosi sul fronte della burocrazia, dell'informazione che, in maniera specifica, abbiamo deciso di indirizzare alla comprensione dei Dpcm e delle varie ordinanze nonché alle norme di contenimento del Coronavirus» spiegano i volontari di «Vola Vittoria» nelle pagine del loro profilo social che, desiderosi di restare soprattutto

«umani», hanno portato e porteranno anche una parola di conforto a chi soffre e a chi ne ha bisogno.

Tra le iniziative sostenute da «Vola Vittoria» vi è «Un pensiero per l'infanzia» lanciata insieme ad «A. DA. M.» Onlus. «Il progetto si prefigge la raccolta dei beni di prima necessità per i bambini d'età sino a tre anni e pertanto chiediamo di donare esclusivamente latte in polvere, pannolini, omogeneizzati, vestiti, ciucci e biberon» precisano i volontari invitando quanti vorranno contribuire al progetto di portare le offerte recandosi nei giorni dispari presso la sede dell'associazione A. DA. M. in via G. B. Iacono 100 dalle 15,30 alle 18. «Per agevolare le donazioni cerchiamo di essere presenti anche presso farmacie e supermercati» spiegano i volontari ringraziando sia quanti vi contribuiranno che quelli che lo hanno già fatto.

DANIELA CITINO

Furti, tre denunce e un arresto a Comiso e Vittoria

ANTONELLO LAURETTA

Tre romeni denunciati a Comiso per possesso di arnesi atti allo scasso, un algerino è stato arrestato a Vittoria per tentato furto. Questo il bilancio dei servizi di controllo effettuati dai Carabinieri della compagnia di Vittoria. Nella notte di domenica scorsa, i militari della stazione di Comiso hanno sorpreso tre uomini, identificati poi come braccianti agricoli romeni di 23, 29 e 39 anni, in contrada Monacazza a bordo di un furgone. I carabinieri hanno controllato il veicolo rinvenendo nascoste nel bagagliaio tre grosse cesoie idonee a tagliare oggetti metallici, un martello in ferro, una chiave giratubi e un'altra tipo roncola, tre grossi taglierini e quattro forbici, una torca elettrica e altro materiale atto allo scasso. Tutti gli arnesi rin-



I carabinieri in azione a Vittoria

venuti, dei quali i tre non hanno saputo dare una giustificazione plausibile per il loro possesso, sono stati sequestrati e i tre romeni denunciati in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa.

Venerdì scorso, invece, a Vittoria i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Vittoria hanno tratto in arresto in flagranza del reato di tentato furto aggravato il cinquantatreenne Bentarzi Rabah, algerino, disoccupato, senza fissa dimora. L'uomo è stato bloccato all'interno di un'abitazione nelle vicinanze della scuola "Mazzini" nella quale si era introdotto dopo aver forzato la porta d'ingresso. A telefonare al 112 è stato il vicino che ha notato il malvivente armeggiare alla porta. L'algerino è in carcere ●

Ragusa Provincia

Vittoria, gli studenti del Fermi a confronto con la «iena» Onnis



▶ **Le opportunità della didattica a distanza durante l'evento odierno**

▶ **I giovani chiederanno al personaggio tv come ha mosso i primi passi della sua carriera**

DANIELA CITINO

VITTORIA. Tutto il bello di vivere un'assemblea degli studenti in versione Dad. La Didattica a distanza non deve essere solo demonizzata o criticata perché di fatto sta aprendo le porte a nuove forme di sperimentazione, non solo formativa e didattica, come quando alunni e docenti vivono la loro relazione nell'aula virtuale di Meet utilizzando in questo modo le potenzialità

di comunicazione e incontro offerte dalla piattaforma Google Suite.

La Dad infatti ha permesso agli studenti di non rinunciare nemmeno alla loro vita associativa permettendo loro di sperimentarne, invece, nuove modalità. E' ciò che sta accadendo all'Is "E. Fermi" di Vittoria i cui studenti non hanno rinunciato alle assemblee d'istituto incontrandosi sul web e persino aprendosi ad incontri con personaggi dello spettacolo, giornalisti, attori che,

diversamente, poterli avere live nell'auditorium della scuola, sarebbe stato se non difficile, decisamente complesso. L'incontro con il giornalista Alessandro Onnis, "jena" dell'omonimo programma televisivo di Italia Uno, avverrà dalle 9,15 alle 11,15 di oggi sul profilo Instagram degli studenti del Fermi. Alla jena cagliaritano, classe 1987, gli studenti del Fermi chiederanno di farsi raccontare gli esordi della sua carriera, ovvero i passi fatti per di-

ventare da uno sconosciuto, seppure bravo, animatore nei villaggi turistici della sua isola a noto personaggio televisivo conosciuto al grande pubblico per avere partecipato e vinto nel 2014 la terza edizione di Pechino Express.

Ricordiamo infatti che Alessandro Onnis partecipò al programma insieme a Stefano Corti in versione coppia di Coinquilini. Dopo la vittoria al giornalista Alessandro Onnis si sono letteralmente spalancate le porte del mondo dello spettacolo e attualmente, ancora in coppia con Stefano, condivide sia il microfono nella trasmissione de Le iene ed è conduttore del programma di Mtv Ridiculousness.

Altro campo di discussione con Onnis saranno anche i social e i relativi sbocchi professionali che offrono al mondo giovanile considerato l'abbondare ormai di influencer su Instagram, di Youtuber, Tiktok o Creator. Nella stessa mattinata gli studenti del Fermi dialogheranno anche con la dottoressa Calafiore che presenterà le opportunità offerte dallo sportello di ascolto e di consulenza psicologica dedicato non solo agli stessi alunni bensì anche alle loro famiglie e al personale della scuola. Infine i rappresentanti d'istituto spiegheranno come organizzarsi per la distribuzione delle felpe d'istituto, un modo "antico", in stile college anglosassone per rivendicare l'appartenenza alla stessa scuola.



Alessandro Onnis e, nella foto sopra, alcuni studenti del Fermi

IL CASO

Quando il poeta Giocolano andò alla riscoperta del dialetto in una classe di Vittoria

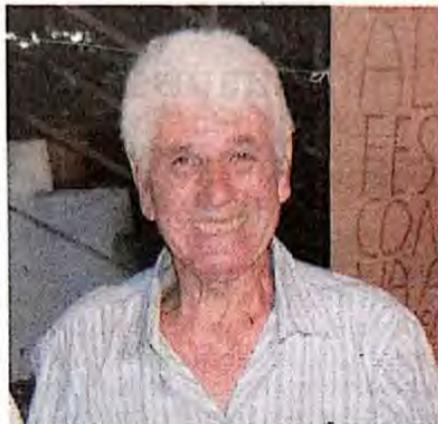
Il poeta contadino, scomparso nei mesi scorsi a causa del Covid, temeva che i più giovani potessero dimenticare il vernacolo

EMANUELE FERRERA

VITTORIA. Il suo invito lo trovavo ogni anno nella cassetta delle lettere alla fine del mese di luglio. Era un foglio scritto a mano con allegato il programma dettagliato della manifestazione che aveva battezzato e condotto dagli inizi degli Anni Novanta. Qualche giorno dopo, immancabilmente, mi telefonava per essere certo che non mancassi. E sono sicuro che con altrettanto impegno "convocasse" per la "Festa del Poeta", che si teneva la prima domenica di agosto nella sua a-

zienda agricola di contrada Pezza di Fico, a qualche chilometro da Marina di Acate, quanti, sia pure sfidando la canicola, avevano il piacere di omaggiare il dialetto siciliano in tutte le sue forme.

Così il vittoriese Giovanni Giocolano, che la pandemia si è portato via agli inizi dello scorso mese di novembre, anno dopo anno continuava a battersi affinché il vernacolo non venisse dimenticato. "Mi sono intestato questa battaglia - diceva - e la voglio continuare radunando tutti gli amici che amano scrivere poesie, i cantastorie e



Il poeta Giovanni Giocolano

anche i nostri emigrati che all'estero si battono affinché i propri figli e nipoti lo continuino a parlare".

"Temo - spiegava - che i più giovani immersi come sono nei tanti mondi virtuali, tra qualche tempo non conosceranno i più semplici termini del nostro dialetto. Lei, che insegna italiano in una scuola superiore di Vittoria, mi potrebbe aiutare?"

Qualche tempo dopo, accompagnato dal mio dirigente scolastico, Giocolano si presentò in una delle mie classi del biennio con una pubblicazione riguardante Vittoria, chiedendo con

molto garbo una sedia. Lo feci accomodare in cattedra, mentre saliva la curiosità dei miei ragazzi, che felici di interrompere l'analisi del periodo, non si spiegavano il motivo dell'interruzione. "Un nonno in classe al posto del professore, mah!".

Giovanni Giocolano si mise a parlare per quasi un'ora chiedendo ai presenti se avessero mai udito i termini dialettali che andava snocciolando, tra le immancabili risatine e qualche contributo intelligente. Al termine il nostro amico trasse le conclusioni: "Ragazzi, temevo peggio". ●

Ragusa Sport

Il premio Padua ad Alessandro Ben Chabene

Riconoscimento. L'edizione 2020 del prestigioso trofeo è stata assegnata al giovanissimo atleta ipparino

➔ **Segnalati**
Adamo (nuoto)
Campagnolo
(lancio del peso)
e Agosta (judo)

vatore Piazza (commissario straordinario libero consorzio comunale), Pina Distefano, Maria Monisteri, Sergio Cassisi, Alessandro Bracchitta, Claudio Alessandrello, Francesca Giucastro, Alfina Marino, Vito Veninata, Alessandro Bongiorno e Giuseppe La Lota.

Il curriculum di Alessandro Ben Chabene, tesserato con l'Asd No al Doping Ragusa e allenato dall'ing. Mauro Guastella, è di altissimo livello tecnico e agonistico. L'atleta ha conquistato la 13esima posizione nella classifica mondiale Iaff 2020 under 18 nel salto in lungo con 7,36 metri. Nella classifica italiana Fidal 2020 allievi s'è aggiudicato la prima posizione nel salto in lungo.

E' stato campione italiano 2019 nella categoria cadetti salto in lungo. Ha conquistato il bronzo ai campionati italiani allievi outdoor 2020 salto in lungo. E' primatista regionale cadetto salto in lungo con 6,97 metri. E altro ancora.

La commissione successivamente ha valutato altri atleti meritevoli di segnalazione. Si tratta di Vincenzo Adamo, 18 anni, nuotatore di Ragusa tesserato con la Società Nuoto Chiaromonte; Mirko Campagnolo, acatense di 16 anni, che si è distinto nella specialità Lancio del peso categoria cadetti; Matteo Agosta, 15 anni, ragusano, campione italiano esordiente B 2019 con la società "Judo Club Koizumi Scicli".

Infine è stato assegnato il premio Cosen a Graziella Schininà, 14 anni, affiliata con la Asd Schininà boxing team. Si è distinta come atleta di interesse nazionale sia nella disciplina Kick boxing che di pugilato Record.

L'atleta vittorioso Alessandro Ben Chabene ha conquistato l'edizione 2020 del trofeo Padua.

